- GIORNATA DI STUDIO DEL C.S.C. DI MILANO -

IL CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI NELLA SUA DIMENSIONE UMANO-CRISTIANA E NELLE SUE LINEE PROGRAMMATICHE

SCHEMA

Parte prima

I) PERCHE' IL C.S.C. SI INTERESSA DI CINEMA E TV

- per l'intimo rapporto esistente tra questi mezzi e la persona umana (questa vista come origine e fine di tali tecniche)
- per la capacità di questi mezzi a comunicare "valori umani e sopratutto spirituali".

Motivi strettamente rapportati all'uomo visto come persona tesa al raggiungimento di un fine.
Queste tecniche ci interessano perchè esse interessano l'uomo.

2) CHE COSA SONO IL CINEMA E LA TV PER IL C.S.C.

Sono realtà create al servizio dell'uomo che da esse è profondamente interessato contribuendo in larga parte a creare il contesto in cui egli vive essendo efficacissimo strumento di comunicazione. Sono realtà create che esigono dall'uomo la rivelazione del suo interiore essere figlio di Dio. Questa visione delle cose esige: vivere profondamente il proprio cristianesimo; conoscere il più possibile il fenomeno cinematografico.

3) CENTRI DI INTERESSE DEL C.S.C.

- E' l'uomo storico (chiamato cioè ad essere figlio di Dio) che nell'attuale contesto sociale è seriamente e profondamente interessato ed influenzato dai fenomeni cinema e TV.
- E' il cinema e TV considerato come mezzo di trasmissione di valori umani sopratutto spirituali al fine di farne strumento di elevazione e miglioramento dell'uomo stesso.

4) LA LEGGE DI VITA DEL C.S.C.

E' la carità evangelica i cui elementi essenziali sono:

- possesso della realtà di figli di Dio
- profonda consapevolezza che tutti gli uomini sono chiamati ad essere figli di Dio
- impegno totale della volontà in un interiore azione di dedizione a Dio e al prossimo
- accettazione della legge del sacrificio e della sofferenza.

Che cosa è il C.S.C.?

Parte seconda

Brevi considerazioni valide su un piano operativo

Se si accetta quanto ho detto, mi sembra che nella ricerca delle linee d'azione valide su un piano operativo si debba tener conto di quanto segue:

I) E' necessario approfondire la conoscenza del fenomeno cinematografico nelle sue varie componenti sopratutto per verificare la capacità del cinema a comunicare "valori".

2) Approfondire la conoscenza del comportamento dello spettatore di fronte alla proposta cinematografica sia a livello individuale, che a livello di massa.

3) Affrontare il problema della educazione cinematografica dello spettatore ai diversi livelli in cui questi può trovarsi:
   - a livello individuale
   - a livello di massa
   - a livello scolastico
   - a livello extrascolastico

   nel duplice aspetto di educazione al cinema e di educazione col cinema.

4) Affrontare il problema della critica cinematografica vista come strumento che orientando il pubblico influisce sulla produzione.

5) Affrontare il problema della produzione nei due settori (Cinema e TV) a livello di formazione di quanti intendano dedicarvisi.

6) Affrontare il problema di una vasta diffusione del cinema inteso come mezzo capace di diffondere una sana cultura.

7) Affrontare il problema del riversamento di una realtà cristiana posseduta nello specifico settore del cinema e della TV.

Questi sono solo accenni: gli approfondimenti dovranno essere fatti nelle altre relazioni, ma sopratutto nelle discussioni dei prossimi giorni.

LA STRUTTURA DEL C.S.C. E IL PROBLEMA DEI COLLABORATORI

A - PROPOSTA DI STRUTTURA

PRESIDENTE C.S.C.

Incaricato circolo scuola

Segreteria generale

(rapporti con tutti i settori)

RESPONSABILE CIRCOLI GONZAGA

Presidenti Circoli Gonzaga

RESPONSABILE CIRCOLI PERIFERICI

Respons. zona Segreteria

RESPONSABILE EDUCAZIONE AL CINEMA

Segreteria

RESPONSABILE RIVISTA E SCHEDE

Incaric. rivista Incaric. schede

Segreteria

RESPONSABILE TV

CASSIERE

DESCRIZIONE MANSIONI

1) PRESIDENTE C.S.C. - E' il responsabile effettivo di tutto l'andamento del C.S.C. Da lui dipende ogni decisione in ogni settore e le sue decisioni sono irrevocabili.
Risponde dell'attività sopratutto di fronte all'autorità ecclesiastica.

2) RESPONSABILE CIRCOLI GONZAGA - Coordina l'attività dei circoli che svolgono la loro azione presso la Sala Gonzaga. Da lui dipendono i presidenti dei vari circoli. Tale dipendenza è solo su un piano organizzativo e limitatamente ai rapporti tra circolo e circolo. E' scelto dal Presidente del C.S.C.

I PRESIDENTI DEI CIRCOLI che fanno capo al Gonzaga sono responsabili dell'attività dei circoli a cui presiedono.
Entro i limiti stabiliti dalle linee d'azione generale e in subordine al parere del Presidente del C.S.C. organizzano e guidano l'attività del loro circolo. Sono scelti dal Presidente del C.S.C. a cui rispondono del loro mandato. Sono coadiuvati da una segreteria e dagli incaricati che riterranno necessari.

3) RESPONSABILE CIRCOLI PERIFERICI - Ha il compito di organizzare e seguire l'attività dei circoli esistenti in diocesi, avvalendosi dell'aiuto dei responsabili di zona.
E' suo compito predisporre il materiale necessario per la stesura dei programmi dei vari circoli, preparare i sussidi necessari al dibattito, opportunamente distribuire i direttori di dibattito. Ha alle sue dipendenze una segreteria. Il programma di ogni circolo dovrà essere approvato da lui ed avere il benestare del Presidente del C.S.C.

I RESPONSABILI DI ZONA hanno il compito di assistere i circoli della loro zona perchè tutto funzioni nel miglior dei modi possibile. La loro assistenza riguarderà l'organizzazione in genere, l'andamento dei dibattiti.

4) RESPONSABILE EDUCAZIONE AL CINEMA - Organizza e coordina tutta l'attività del C.S.C. che si qualifica come Educazione al Cinema. Attualmente questo settore comprende l'azione che si svolge nella scuola.
Da lui dipende una segreteria e quegli incaricati che riterrà necessari.
Sarà sotto il suo controllo anche l'azione svolta al C.C.S. I corso.

5) RESPONSABILE RIVISTA E SCHEDE-Organizza e coordina l'attività riguardante la rivista Incontri Cinematografici e la edizione delle schede.
Sarà suo compito perciò definire il sommario, trovare i collaboratori, organizzare la stampa e curare la diffusione.
Così dicasi delle schede.
Ogni sua decisione dovrà però sottostare al benestare del presidente del C.S.C.
Da lui dipendono un incaricato per la rivista e un incaricato per le schede (e qui può demandare alcuni compiti) e una segreteria.

6) RESPONSABILE TV - Ha il compito di curare un organico sviluppo di un'azione educatrice nei confronti della TV a livello di ogni settore del C.S.C.

7) CASSIERE - Ritira e registra tutte le entrate e le uscite inerenti alle attività che si svolgono nella Sala Gonzaga, fa i versamenti sull'apposito c/c. E' alle dirette dipendenze del Presidente del C.S.C.

1 - Il Centro Studi Cinematografici si propone come specifico riscattare lo spettatore dalla sua condizione di passività di fronte allo schermo.

Esso persegue tale finalità mediante un'azione educativa rivolta a porre lo spettatore in condizione di

- comprendere -
- valutare - la complessa realtà offerta dallo schermo.
- usare -

Si noti tuttavia che se a livello di comprensione due sono i presupposti sui quali si articola la sua azione:

1) rispetto della personalità dello spettatore
2) rispetto dei caratteri propri dell'opera cinematografica.

A livello di valutazione e di uso dei contenuti propri dell'opera cinematografica i presupposti si estendono in quanto tali processi richiedono:

1) la coscienza dei valori e del fine dell'uomo
2) la capacità di discernerli.

Ciò in altre parole significa che il C.S.C. può muovere un processo di educazione al cinema solo in quanto è convinto di potere educare attraverso il cinema.

Esiste perciò una finalità primaria perseguita dal C.S.C.

- elevare lo spettatore nella coscienza della sua dignità
- riscattare lo spettatore di fronte allo schermo

2 - Perseguendo le finalità che gli sono proprie il C.S.C. adotta un metodo di azione che tiene conto delle caratteristiche del pubblico al quale si rivolge e dell'oggetto di cui tratta.

A. In relazione al grado di preparazione culturale e di età il pubblico presenta una serie di aspettative consapevoli e inconsapevoli.
Il C.S.C. deve rispondere ad esse in modo da tenere organicamente conto dei caratteri del pubblico al quale si rivolge.

Se è possibile promuovere una organica educazione al cinema del pubblico giovanile a causa della fase di apprendimento che esso attraversa.
Ciò non è possibile nel pubblico adulto nel quale l'età ha costituito delle resistenze alle proposte attuate.

Ciò significa che l'azione educativa è sempre possibile, utile ed efficace a condizione che essa integri o sviluppi organicamente la personalità dell'individuo al quale si rivolge, mentre diviene dannosa quando non rispecchia tale legge.

B. In relazione all'oggetto di cui tratta è bene precisare che

così come il C.S.C. si preoccupa dell'uomo in quanto uomo così deve interessarsi alcinema in quanto cinema inteso come fenomeno sociale a carattere generale.

L'azione sino ad ora condotta ha considerato il cinema sottratto al contesto culturale e uno spettatore staccato dalla società in cui vive. (Il film non è solo un testo ma è un documento)

Si tratta di riproporre una prospettiva che consideri il cinema nei suoi rapporti:
società - autore - opera - spettatore — società.

In generale è necessario restituire allo spettatore e al cinema le coordinate temporali e spaziali nelle quali agiscono e considerare le variabili che a loro competono.

3 - Da queste premesse derivano alcuni criteri d'impostazione dell'azione pratica.

A. Per quanto concerne il pubblico: al fine di promuovere lo sviluppo organico della personalità dello spettatore è opportuno definire aspettative omogenee alle quali rivolgersi. Esse solo in una approssimazione troppo vasta corrispondono all'età o a categorie professionali.

- L'omogeneizzazione delle aspettative comporta una definizione di livelli e una conformazione di tecniche e di rapporti. Ciò significa:
  - determinare mete culturali in relazione al pubblico cui ci si rivolge
  - conformare ad esse ed al pubblico i caratteri degli strumenti

B. Per quanto concerne il cinema:
  - lo studio del cinema e quindi il modo di usarlo deve tenere conto non solo dei contenuti afferrabili col metodo dell'analisi estetica e della critica strutturale che abbiamo affermato. Essa infatti sottrae al contesto culturale e alla sua dinamica l'opera ed i suoi valori.
  - La particolare insistenza manifestata riguardo al tipo di analisi strutturale ha impedito al C.S.C. la possibilità di caratterizzare in maniera diversa da quella attuale la sua attività.

C. Per quanto concerne il rapporto spettatore cinema:
appare evidente dalle premesse poste che il C.S.C. deve promuovere non solo
- un processo di educazione al cinema
ma anche
un processo di educazione realizzato attraverso il cinema.
Ciò significa
- tenere maggiormente conto dei livelli d'interesse reale dello spettatore
- tenere maggiormente conto dell'efficacia di alcuni strumenti.

4 - Ciò che rimane da fare (sentirci più responsabili di fronte ai problemi che affrontiamo)

4 - Ciò che rimane da fare
date le finalità e i metodi dell'azione il C.S.C. deve adeguare ad essi la sua struttura.
Ciò significa
A. costituire una équip permanente di studio e di lavoro avente come compiti:
- collegamento e coordinazione
- conservazione e sviluppo del patrimonio culturale del centro
- controllo

B. decentrare organizzativamente la promozione di nuove attività al fine di renderla più adeguata ed efficace.

C. Rendere regolare e normale i rapporti con gli altri che agiscono in campo cinematografico.

5 - Riguardo gli strumenti
- scuola permanente
- circoli differenziati
- pubblicazioni differenziate

Conformando tali strumenti è bene tenere conto
A. della periodicità e della solidità di struttura di ognuno
B. del rapporto di integrazione organica tra strumenti.

Documentazione

- Biblioteca
- Schedario
- Reperimento documenti

Studi

- Non è possibile fare previsione
  Essi dipendono dai cicli e dai film in programma
  Solo eventualmente da altri interessi
- scuola

Aggiornamento

sviluppo culturale

- Visione film e schedatura
- Analisi critica di pubblicazioni selezionate
- Giornate di studio (revisione - esempi esperienze)
- Retrospettiva (cineteca)
- Settimana sul cinema e la cultura di massa

Servizi

- Schedine (per ogni film circoli spettacolo - introduzione cicli)
- Scheda
- Bollettino informazione
- Dispense (legate alla scuola)
- Rivista — Monografica / Didascalica

GIORNATA DI STUDIO DEL C.S.C. DI MILANO

(Mendola, 4-6 Agosto 1962)

RELAZIONE SUL SETTORE CINEMA-SCUOLA

- Il settore cinema-scuola funziona da due anni.
  Esso ha avuto origine nel 1960/61 da alcuni esperimenti di educazione cinematografica nella scuola elementare che si proponevano di verificare particolarmente due metodi: la DISCUSSIONE di film in classe e il CORSO DI LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO.

- Lo scorso anno l'azione si è allargata alle classi IV e V elementare di sei scuole (5 private e una pubblica), comprendendo anche un corso sperimentale per un gruppo di ragazze di prima media.

- Strettamente collegato col settore cinema-scuola si può considerare il primo corso del C.C.S. per i ragazzi delle scuole medie inferiori che si è presentato in questi due anni con la fisionomia di circolo-pilota per la sperimentazione dei metodi di dibattito coi ragazzi di questa età.

SIGNIFICATO DI UN SETTORE CINEMA-SCUOLA

- Poichè la scuola si assume il compito di EDUCARE il ragazzo, di orientare cioè la sua esperienza nei diversi campi della realtà e dal momento che esiste di fatto nella vita del fanciullo del nostro tempo una ESPERIENZA CINEMATOGRAFICA, è giusto e doveroso che la scuola intervenga con una azione positiva di orientamento del ragazzo anche in quanto riguarda la sua esperienza cinematografica, che la scuola si proponga cioè di EDUCARE IL RAGAZZO AL CINEMA.

- Il cinema dovrebbe dunque entrare nella scuola con lo stesso diritto di qualsiasi altra materia; infatti è anch'esso, come le altre materie, una prospettiva aperta sulla realtà, uno dei tanti modi parziali con i quali l'uomo cerca di coglierne, sminuzzandola, la poliedrica ricchezza.

- Nella situazione attuale la scuola NON SI INTERESSA QUASI PER NULLA DI CINEMA, particolarmente nella visione suaccennata.

- Proprio in questa visione, invece, il settore cinema-scuola si propone di far entrare il cinema nella scuola, guidandola a poco a poco ad assumersi l'iniziativa di una EDUCAZIONE AL CINEMA.

CONCLUSIONI PROSPETTIVE ED ESIGENZE CIRCA L'ATTIVITA' FUTURA DEL SETTORE

- Circa i metodi: la DISCUSSIONE DI FILM e il CORSO DI LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO SONO ENTRAMBI NECESSARI e stanno fra loro nel rapporto di complementarietà. Il corso di linguaggio va visto in funzione di un più consapevole contatto del ragazzo con la realtà-film, e questo con

tatto si promuove e si sviluppa essenzialmente mediante la discussione guidata.

A) Ci dovranno essere dunque dei CORSI DI EDUCAZIONE CINEMATOGRAFICA comprendenti a loro volta due corsi paralleli: un corso di proiezioni con discussione e un corso di linguaggio cinematografico.

- circa lo sviluppo dell'azione nella scuola: è necessario estendere il corso di educazione cinematografica a un maggior numero di scuole, tenendo come termine ideale l'allargamento del corso almeno a tutte le scuole private, più facilmente accostabili, e dando al corso stesso la fisionomia di ATTIVITA' PARASCOLASTICA.

- Poichè il nostro ideale di educazione cinematografica vuole accompagnare il ragazzo lungo tutto l'arco della sua vita scolastica, è opportuno sperimentare sempre nuovi corsi di educazione cinematografica che mirino a recuperare, a poco a poco, tutto l'orizzonte delle classi scolastiche, dalle elementari all'università.

B) - Le prospettive sopra delineate portano con sè alcune esigenze concrete:

a) - per quanto riguarda i TESTI (1) e gli altri SUSSIDI DIDATTICI (2), particolarmente i FILM e CORTOMETRAGGI SUSSIDIO (3) e i FILM (4) per le proiezioni con discussione.

b) - per quanto riguarda l'organizzazione di UFFICI per una attività stabile di SEGRETERIA, di COLLEGAMENTO DEL PERSONALE, di DOCUMENTAZIONE e di COLLEGAMENTO CON GLI ENTI ESTERI, di TRADUZIONE, di PUBBLICISTICA e, infine, di COORDINAMENTO E RELAZIONE delle varie esperienze.

c) - per quanto riguarda gli INSEGNANTI e più precisamente il loro RECLUTAMENTO, la loro PREPARAZIONE e la loro RETRIBUZIONE.

C) - Tutte queste esigenze concrete coinvolgono una importante DIMENSIONE ECONOMICA che è necessario affrontare e risolvere in quanto essa, al punto in cui si trova l'attività del settore, viene a condizionare, in buona parte, il successo dei nostri sforzi e del nostro impegno.

Centro Studi Cinematografici
VIII Corso nazionale di cultura cinematografica
Passo della Mendola 28.7 - 4.8.1962

Mons. G.B. Guzzetti
" Il cinema e bene sociale "

I. - Il cinema è un fatto sociale:

1. già perchè è un mezzo di comunicazione di idee o di impulsi,
2. in particolare perchè è un mezzo di comunicazione mediante immagini;
3. in particolare ancora
   a) in una società dove l'accesso al cinema è aperto a tutti;
   b) in una società industriale;
   c) in una società fortemente terrestrizzata per non dire materialistizzata;
4. in più è un fatto sociale per gli interessi che mette in moto e i fenomeni cui dà origine
   a) interessi economici
      di potere
   b) fenomeni : mimesi del divo.

II. - Il cinema è un bene sociale ?

1. in astratto può essere un bene o un male.
   Dipende a) da ciò che si comunica
   b) dal modo come lo si fa.
2. in concreto è forse più un male che un bene, talora
   a) per ciò che comunica
   b) per il modo come lo comunica
   c) l'uno e l'altro contemporaneamente.

   Ragione: un tardivo e insufficiente interesse
   a) dei fedeli
   b) del pubblico potere.

III. - La nostra azione : coraggiosa e intelligente presenza.

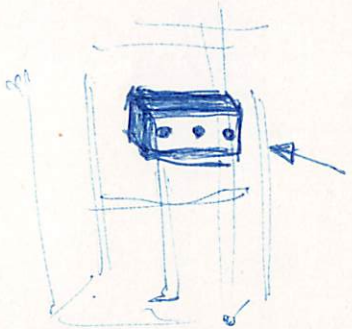
1. Lungo tutto il ciclo cinematografico
   1) alla produzione (soggettisti, registi, produttori, attori, ecc.), influendo su quelli che ci sono e re perendone di nuovi;
   2) alla divulgazione (critici e giornalisti cinemat.)
   3) alla distribuzione (società distributrici, gestori di sale cinematografiche),
   4) alla visione (spettatori).

- Relazione cultura
- Relazione segreteria cultura

Prospettive
- test
- statistica
- giornale
- ~~informazione~~ documentazione

Metodologia critica

- studi su filmi singoli
- o correnti
- o caratteristiche registi



- 10 persone
- Non più un rifiuto
- Non più di uno o due anni -

N.N.